

Arrestata la banda dei fotovoltaici

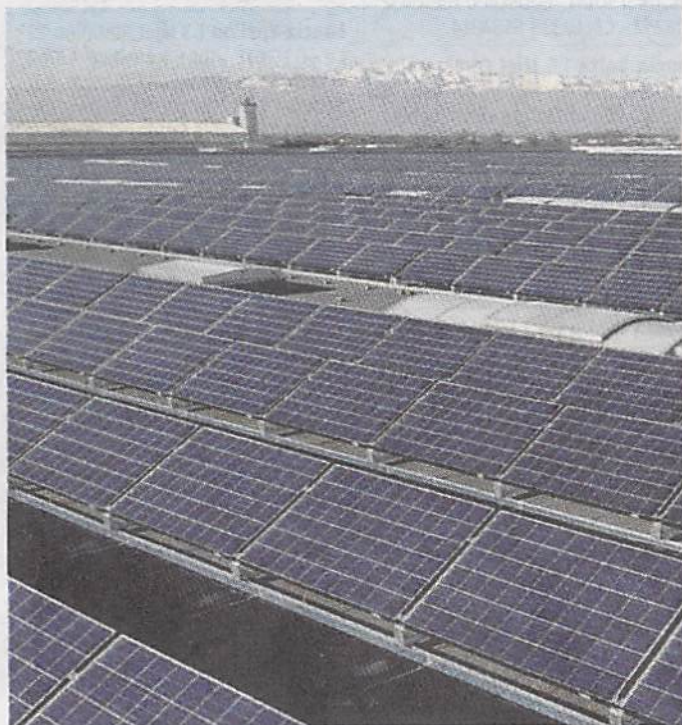
Indagini scattate in seguito a un tentato furto a Palazzolo. Pochi giorni fa il blitz dei carabinieri dopo un colpo a Vicenza

di Cristian Rigo

PALAZZOLO DELLO STELLA

Dopo il rame e le slot machine, ecco le bande dei fotovoltaici. Arrivano dall'Est Europa, studiano il territorio e l'obiettivo per alcuni giorni, pianificano il colpo e poi si fanno raggiungere da connazionali a bordo di furgoni che vengono riempiti di pannelli fotovoltaici e ripartono diretti all'estero. Tutto in poche ore. Facile e redditizio. Perché i pannelli non sempre sono protetti e i compratori non mancano.

Questa volta però gli investigatori li "aspettavano". L'indagine coordinata dal pubblico ministero della procura di Udine Alessandra Burra comincia infatti con un tentato furto a Palazzolo dello Stella nella notte del 19 marzo. La banda aveva preso di mira un terreno ricoperto di pannelli fotovoltaici di proprietà della Pvk srl di Lecce, ma l'allarme aveva fatto desistere i ladri. E i carabinieri si erano messi sulle tracce della banda. Così quando martedì un'automobile sospetta si è messa a girovagare tra Verona e Vicenza facendo diversi sopralluoghi nei pressi dell'azienda agricola Ghiotto di Villaga, è scattata la "trappola". I militari sapevano infatti che i ladri avrebbero percorso l'autostrada per tornare in patria e lì li hanno aspettati.



Un impianto di pannelli fotovoltaici

La banda è riuscita in pochissimo tempo a rubare la bellezza di 312 pannelli per un valore complessivo di 145 mila euro. I pannelli sono stati asportati dal tetto del capannone dell'azienda agricola fratelli Ghiotto e caricati su due furgoni. Il blitz è scattato intorno alle 4 del mattino e alle 6 i carabinieri della stazione di San Gior-

gio di Nogaro hanno fermato un'auto e un furgone arrestando sei persone, tutte di nazionalità romena: Ion Schintee di 50 anni che guidava il furgone sul quale sono stati rinvenuti e sequestrati 167 pannelli, Cosmin Adrian Gherorghescu di 23 anni, Alin Mirel Minescu di 25 anni, Gheorghe Marian Glavan di 30 anni, Ioan Brosba di

SAN GIORGIO DI NOGARÒ

Scoppia la polemica sul taglio di cinque pini marittimi

L'assemblea condominiale "condanna a morte" i pini marittimi del condominio Heart di San Giorgio di Nogaro, la notizia fa il giro del paese ed è subito polemica. L'assemblea di condominio ha deliberato, con una risicata maggioranza, il taglio dei cinque pini marittimi vecchi di trent'anni del giardino condominiale, su pressione di alcuni inquilini che ipotizzano problemi di sicurezza, in caso di caduta, per la viabilità della statale 14 o per chi passa sul marciapiede limitrofo al giardino. Secondo queste persone, le radici sarebbero sollevate e quindi non più in grado, in caso di forte vento o di maltempo, di tenere ancorata la pianta al terreno, per cui ci sarebbe il rischio di caduta con una sorta di effetto domino:



I pini del condominio

cadendo uno, cadrebbero tutti e cinque gli alberi. La controparte condominiale sostiene, però, che basterebbe effettuare interventi di pulizia, potatura e di manutenzione per mettere i

cinque pini marittimi in sicurezza. I cittadini di San Giorgio, consci di non poter intervenire in una proprietà privata, non sono d'accordo con il taglio degli alberi, che costituiscono l'unica macchia verde all'ingresso ovest del paese: le loro folte chiome sono decisamente belle, oltre a mitigare un immobile architettonicamente impattante. Se gli inquilini del condominio Heart sono fortemente divisi su questa problematica, per i sangiorgini così non è e tutti sono d'accordo per il mantenimento degli alberi. Diversi si stanno già mobilitando per verificare se è possibile fermare quello che già definiscono «uno scempio» e chiamano in causa gli ambientalisti e, per competenza, la Guardia forestale. (f.a.)

34 e Catalin Cristi Ilie di 20 anni, tutti residenti nel distretto di Mehedinti.

Il giudice Emanuele Lazzaro ieri ha convalidato l'arresto e accolto la richiesta del pm che aveva chiesto per tutti e sei la custodia cautelare in carcere considerato il pericolo di fuga e di reiterazione del reato. La banda quindi è ancora rinchiu-

sa nella casa circondariale di via Spalato. «Il fascicolo adesso sarà trasmesso per competenza alla Procura di Vicenza» ha spiegato il procuratore capo Antonio Biancardi. Ma le indagini continueranno anche a Udine. Non tutti gli autori del tentato furto a Palazzolo infatti sono stati individuati e alla banda potrebbe essere conte-

stati anche altri colpi. Gli investigatori di Vicenza invece dovranno cercare di individuare l'altro furgone che è sfuggito ai controlli portando con sé gli altri 145 pannelli rubati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGGI E COMMENTA
SUL SITO

www.messaggeroveneto.it